

**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
 sul prezzo di listino  
**rosati LANCIA**

# ROMA

l'Unità - Venerdì 26 giugno 1992  
 La redazione è in via dei Taurini, 19  
 00185 Roma - telefono 44.490.1  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 1

Interrogato da Martellino  
 l'assessore arrestato  
 non «riconosce»  
 i documenti contestati

Possibile nei prossimi giorni  
 un faccia a faccia  
 tra l'esponente psdi  
 e il suo accusatore, Morelli

## «È tutto un complotto» Mancini davanti al giudice nega

È stato un complotto, una trappola. L'assessore Mancini ieri è stato interrogato in carcere dal pubblico ministero Martellino e ha continuato a negare tutto. I movimenti per centinaia di milioni sui suoi conti li ha giustificati dicendo che si tratta di prestiti. «E come se non rispondesse», dicono gli inquirenti. Nei prossimi giorni probabile un faccia a faccia tra l'assessore e l'accusatore Morelli.



Lamberto Mancini al momento dell'arresto. In alto il giudice Cesare Martellino

**CARLO FIORINI**  
 ■ Nega, nega tutto, ripete di essere finito in carcere per una trappola, un complotto. Non è cambiato l'atteggiamento dell'assessore socialdemocratico Lamberto Mancini, che da sedici giorni si trova in una cella di Regina Coeli. Ieri pomeriggio il sostituto procuratore Cesare Martellino, accompagnato dal colonnello dei carabinieri Ferrace, alle quattro e dieci ha varcato il portone del carcere per interrogarlo. Due ore nel corso delle quali il magistrato ha chiesto conto all'assessore dei movimenti bancari sui suoi libretti, degli assegni e dei documenti sequestrati nel suo ufficio. Il fascicolo delle carte sulle quali il sostituto procuratore sta lavorando indica un giro di denaro per centinaia

di milioni. Gli inquirenti gli hanno contestato uno per uno gli assegni, soprattutto le numerosissime entrate registrate sui suoi conti correnti, ma hanno avuto risposte vaghe. Mancini ha spiegato il flusso di denaro dicendo che si tratta di prestiti per sostenere le spese elettorali, quelle legate alla sua attività politica, al costo delle tessere. Per il magistrato le risposte sono tanto vaghe che è come se l'esponente socialdemocratico avesse deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere. E Martellino quindi è definitivamente orientato a portare subito in tribunale la parte relativa alla tangente di 28 milioni chiesta al presidente della Confindustria Piero Morelli. «Da Morelli attendevo

solo documenti», continua a sostenere Mancini, che quando lo hanno arrestato non aveva ancora aperto la busta con la tangente. Ma la sua difesa non reggerebbe di fronte alla registrazione di una telefonata con Morelli. Forse, a giorni, Martellino deciderà di mettere a confronto Mancini e Morelli. «Se qualcuno era convinto



settimana scorsa, quando il magistrato si è recato in carcere per interrogarlo l'assessore si è sentito male. Questa volta Martellino ha avuto tutto il tempo di incalzarlo, di fargli le sue contestazioni. Ma non ne ha cavato nulla. L'avvocato Franco Coppi, che difende l'assessore, ha detto che il suo cliente è in cattive condizioni di salute, e non è escluso che nei prossimi giorni presenti un'istanza per chiedere la concessione degli arresti domiciliari. «È tranquillo e molto sereno», ha detto Coppi al termine dell'interrogatorio. E gli inquirenti confermano, Mancini nell'interrogatorio avrebbe ostentato una sicurezza illimitata. L'assessore è rinchiuso in una cella con altri due detenuti.

### Un delfino si arena e muore a Fiumicino



Si è arenato vicino ad uno stabilimento balneare, e dopo poco è morto. Era un delfino di tre quintali di peso, lungo due metri, adulto. Sul corpo, nessun segno evidente di ferite o malattie. Secondo i primi esami, quando è stato trovato l'animale non era morto da più di un giorno. Gli uomini della capitaneria di porto di Roma ed i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per rimuoverlo. Poi il corpo è stato portato all'Istituto zooprofilattico, dove saranno accertate le cause della morte.

### Inaugurata ieri XVI edizione di Tevere Expo

Inaugurata ieri pomeriggio alle sette la sedicesima edizione di Tevere Expo, la mostra nazionale delle regioni d'Italia. Sono 166 gli stand che espongono i prodotti tipici, soprattutto agricoli ed artigianali, delle regioni del nostro paese. Tra le tante cose, si possono ammirare le ceramiche abruzzesi dai mille colori, olive nere e pomodori secchi calabresi, miele degli abruzzesi laziali e vini d'ogni tipo, soprattutto toscani e piemontesi. Tra le tante cose in vendita, anche prodotti d'oltreregione: attrezzi per esercitare le arti marziali, costumi da bagno brasiliani, chincaglieria peruviana. Infine, libri, dischi e gran varietà di videogiochi.

### Ciampino e da Vinci collegati dall'Acotral

L'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Palotta ha firmato ieri un provvedimento che autorizza l'Acotral, in via sperimentale, ad attivare una nuova linea che collega direttamente l'aeroporto di Ciampino con quello di Fiumicino. Sono 32 chilometri di percorso, con un tempo di percorrenza di 30 minuti. Le partenze da Leonardo Da Vinci saranno tre: alle 8, alle 11 e alle 12. Altre tre quelle da Ciampino, alle 10,30, alle 13,30 e alle 14,30. L'autolinea - ha dichiarato l'assessore - realizza un significativo collegamento fra i due scali aeroportuali e credo risulterà efficace per la domanda dell'utenza, oltre ad essere un valido contributo nell'ottica dell'attuazione del programma di Roma capitale.

### Latina Arrestati in flagrante due «caporali»

Colti sul fatto dalla squadra mobile di Latina due operatori commerciali di Palma Campania: stavano organizzando il trasporto di immigrati nord africani per la raccolta stagionale di cocomeri. Francesco e Antonio Madera, padre e figlio di 53 e 24 anni, avevano affittato un terreno a Sabaudia. La polizia li ha sorpresi su un pulmino conosciuti tunisini: li stavano portando al campo di cocomeri. La paga era di 10 lire al chilo. I due sono stati arrestati per assunzione illegale di manodopera, mentre tre degli extracomunitari sono stati muniti di foglio di rimpatrio perché sprovvisti del permesso di soggiorno.

### Colferro Sequestrata una discarica abusiva

Sollecitato dalle proteste dei cittadini, il commissariato di Colferro ha messo sotto sequestro un'area vicino via Tralana, nel comune di Segni, che veniva utilizzata come discarica abusiva. All'alba di ieri, si era anche sviluppato un incendio probabilmente doloso, subito spento dai vigili del fuoco. È intervenuta anche la Usl Rm30 per i rischi igienici, mentre l'amministrazione comunale di Segni è stata denunciata.

### Contro la pena di morte manifestazione a Campo de' Fiori

Veglia contro la pena di morte ieri sera a Campo de' Fiori. Qualche centinaio di persone ha risposto all'invito di Amnesty International e del coordinamento «Non uccidere», partecipando alla manifestazione che nella piazza di uno dei quartieri più centrali della capitale ha ricordato tutte le persone giustiziate nel mondo quest'anno. Altre manifestazioni contro la pena di morte erano già state fatte dalle stesse organizzazioni alla fine di aprile e alla fine di maggio. Quella di ieri chiudeva il ciclo.

### Protesta dei contrattisti contro l'Istituto superiore sanità

Il problema è l'accesso all'Istituto. Come spiegano in un comunicato, i circa 600 contrattisti precari che lavorano nell'edificio tra via Castro Laurentiano e via Regina Elena, con l'istituzione dell'accesso elettronico, solo il personale di ruolo potrà entrare con un mezzo di locomozione. Risultato: da oggi, motorini e biciclette dovranno restare fuori e loro potranno entrare solo a piedi. Quindi, bici e motorini intrackeranno i marciapiedi e le vie vicine, già nel caos. «Nel momento in cui - sottolinea il comunicato - da ogni parte vengono richieste misure per agevolare l'uso delle due ruote, l'Istituto superiore di sanità prende provvedimenti diametralmente opposti».

ALESSANDRA BADUEL

Denuncia di Italia Nostra dopo i 14 avvisi di garanzia

## Omissioni, scempi e carte false Nuove accuse per l'Acqua Traversa

Italia Nostra contro i «predatori» dell'Acqua Traversa. L'associazione ambientalista invia al giudice Martellino un esposto dettagliato sullo scempio edilizio del comprensorio e chiede alla Corte dei Conti di far luce su una vicenda di coperture economiche «fantasma» certificate da funzionari pubblici. Nuove accuse a Robinio Costi (Psdi), raggiunto da avviso di garanzia assieme all'onorevole (Dc) Paolo Tuffi.

che il Comune, la Regione e il Tar hanno considerato sempre esistenti. Un nuovo «giudizio», dunque, rende ancor più intricato l'affare - Acqua Traversa. Il capitolo aperto da Italia Nostra è quello della «copertura fantasma». Tale copertura - rilevano gli ambientalisti - era sempre data da certificazioni di funzionari della Circoscrizione, della Usl (mal smentite né dalla XV Ripartizione né dal Piano regolatore) ed inoltre dagli stessi commissari ad acta che, prima di rilasciare le concessioni, «avrebbero dovuto controllare l'esistenza dei servizi primari e secondari».

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
 ■ Nell'inchiesta sull'Acqua Traversa fa il suo ingresso l'associazione ambientalista Italia Nostra. Nel ruolo di imputabile accusatrice di quei 14 tra politici (i deputati Paolo Tuffi, Dc, e Robinio Costi, Psdi), amministratori locali, funzionari comunali e delle Usl già indagati dalla magistratura per i reati di abuso in atti d'ufficio e di falso in atto pubblico, per aver violato la normativa sull'edilizia, per aver ignorato i vincoli posti a tutela della zona. In una parola, per aver devastato nella più completa libertà un

intero comprensorio. Ma Italia Nostra non si è limitata ad inoltrare un esposto particolareggiato al sostituto procuratore Cesare Martellino. L'Associazione ambientalista chiederà infatti alla Corte dei Conti di avviare subito un'inchiesta su tutta la vicenda prendendo in esame - sottolinea Antonio Cederna - «gli enormi costi che potrebbero prodursi a carico della collettività visto che non ci risulta siano stati versati gli oneri di urbanizzazione previsti in assenza totale dei servizi



I cantieri nell'area dell'Acqua Traversa

ministrativo raggiunto da un avviso di garanzia per il «caso» dell'Acqua Traversa, ndr.). Nel «mirino» degli ambientalisti, infine, vi è anche il presidente della giunta regionale nonché assessore ad interim all'Urbanistica e all'ambiente, Rodolfo Gigli (Dc), al quale Italia Nostra invierà un invito e un atto di diffida - sulla base della sentenza del Consiglio di Stato del 31 marzo '92 - «perché non rilasci alcuna nuova concessione nel comprensorio». La sentenza del Consiglio di Stato evocata da Italia Nostra rende operante il D.M. n.4876 del dicembre '71 che indicava per il comprensorio la densità di 110 abitanti per ettaro, oggi - rilevano gli ambientalisti - «abbondantemente superati visto che invece dei 12mila abitanti previsti ce ne sono sicuramente più di 22mila». Ma la giornata di ieri, tra i vari tasselli che compongono il «mosaico in nero» dell'Acqua Traversa, ha posto al centro dell'attenzione quello relativo alla «strana» vicenda della ancor più «strana» richiesta di concessione edilizia da parte della Cooperativa edilizia «La Faggetta». In proposito, sempre Italia Nostra, ricorda che il territorio dell'Acqua Traversa è vincolato paesisticamente con Decreto ministeriale del 12 dicembre 91 e l'area dove dovrebbe sorgere il palazzo della Faggetta è coperta da un fitto bosco di querce, lecci, sughere, «ultimo residuo dell'eccezionale macchia mediterranea che copriva tutto il comprensorio».

«La Faggetta» chiama pesantemente in causa l'assessore capitolino all'Edilizia, il socialdemocratico Robinio Costi: a sostenerlo è il consigliere verde Athos De Luca, che ha ieri reso pubblica, inviandone copia al giudice Martellino, una lettera indirizzata lo scorso 5 giugno dal presidente della Regione, Gigli, all'onorevole Costi. Nella missiva, Gigli denuncia il comportamento omissivo del Comune, e invita l'assessore all'Edilizia ad esprimersi nel merito della «Faggetta» sospen-

La scoperta durante il restauro della facciata

## Villa Giulia, tornano alla luce affreschi del Vignola

■ Villa Giulia tornerà al suo antico splendore. Durante il restauro dell'edificio che dal 1889 ospita il museo Etrusco, grattando via l'intonaco dalla facciata centrale, sono improvvisamente venute alla luce le decorazioni fatte dal Vignola nel millecinquecento. Una scoperta di grande valore artistico che ha piacevolmente sorpreso gli addetti ai lavori. Gli affreschi del famoso architetto e decoratore romano - noto per aver realizzato la villa Farnese a Caprarola e soprattutto la Chiesa dei Gesù a Roma - erano infatti ricoperti da secoli e nessuno ne sospettava l'esistenza. «Un recupero di grande interesse - ha detto il sovrinten-

dente per l'Etruria meridionale, Giovanni Scichilone, che ieri ha confermato la notizia -». Si tratta di disegni di ispirazione romana che rappresentano lastre di marmo policromo, tracce di preparazione di affreschi e altri particolari decorativi che contribuiscono a restituire alla villa l'aspetto che aveva oltre 400 anni fa. L'intervento sulla facciata che guarda verso il primo cortile del palazzo - compiuto in collaborazione con la Sovrintendenza ai monumenti, era iniziato nel gennaio scorso. I lavori di ripulitura e restauro dovevano rimuovere la coloritura dell'edificio, vecchia di circa trent'anni. Due anni fa, i tecnici erano già intervenuti sul-

L'odissea di una famiglia romana

## Sfrattati e malati finiscono all'ostello

■ Sono tanti, molti di più di quanto si pensi, i romani ridotti in povertà da uno sfratto. Finiscono a dormire se gli va bene, in un ostello. Così è successo alla famiglia Lechner, sfrattata il 29 maggio scorso dalla casa di via Pietro Ottoboni dove abitava da 23 anni. Tre persone malate, con vari problemi sanitari cronici, che ora devono affidarsi all'ospitalità della Caritas. L'ha scoperto per puro caso, incontrandoli vicino al Campidoglio, il consigliere comunale verde Luigi Nieri, che si è immediatamente rivolto al sindaco invitandolo a «trovare un po' di tempo per pensare di sistemare i cittadini in gravi difficoltà».

La vicenda della famiglia Lechner è iniziata con l'ingiunzione di sfratto arrivata tempo fa. Qualcuno di cui loro non vogliono fare il nome, ha suggerito ai tre di smettere di pagare l'affitto. «Che continue a fare? Inutile sborsare soldi: tanto poi vi cacciano...». La famiglia non sapeva che in caso di mancato pagamento i tempi di uno sfratto si accelerano e viene consentito l'uso della forza pubblica, infatti, in casa Lechner, il 29 maggio, è arrivata la polizia. I tre, esibendo i certificati dell'Usl Rm3, si sono rivolti al Pic. La stessa Usl aveva già certificato anche la necessità di un'adeguata sistemazione alloggiativa. Sono intervenuti i servizi sociali della V Circoscrizione. Ma per i Lechner non si è trovato

Sono passati 430 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto